Nico Orengo, poeta della pagina e della vita

Verrà ricordato il 12 febbraio alla Biblioteca universitaria

In occasione del decimo anniversario della morte dello scrittore è stato pubblicato "Nico Orengo, poeta della pagina e della vita" (Fusta editore), a cura di Alberto Cane e Francesco Improta: una raccolta di aneddoti, di ricordi, testimonianze, tra il serio e il faceto, a fior di labbra, in quel tono colloquiale e conviviale che caratterizzava i suoi incontri con gli amici del Ponente ligure.
Verrà presentato alla Biblioteca universitaria di Genova, in via Balbi 40, il 12 febbraio alle 17 da Marco Cassini, storico locale, Vittorio Coletti, linguista e docente universitario e Laura Guglielmi, autrice, docente universitaria e giornalista.
Letture a cura di Genova Voci (, Karoline Borelli, Alberto Nocerino, Paolo Paolini Luca Valerio)

Nico Orengo, romanziere, poeta e autore di libri per ragazzi, era nato il 24 febbraio 1944 dal marchese Vladi Orengo e da Casimira Incisa di Camerana. Trascorse parte dell'infanzia e dell'adolescenza nel Ponente Ligure, a Mortola, sopra i giardini Hanbury, sua terra di elezione, per poi trasferirsi ai tempi del Liceo a Roma a casa della zia Renata e dello zio Giacomo, il critico Giacomo De Benedetti, che influenzarono profondamente le sue scelte di vita.
In seguito, è andato a vivere a Torino dove ha lavorato prima alla casa editrice Einaudi con cui ha pubblicato quasi tutti i suoi libri quindi a *La Stampa* dove ha curato per un ventennio l'inserto culturale *Tuttolibri*.
Tra i suoi libri, ricordiamo: "Le rose di Evita", "Gli spiccioli di Montale. Requiem per un uliveto", "La guerra del basilico", "L'autunno della signora Waal", "Il salto dell'acciuga", "L'ospite celeste", "Spiaggia, sdraio e solleone", "L'allodola e il cinghiale", "Terre blu. Sguardi sulla riviera di ponente", "La curva del Latte", "Di viole e liquirizia", "Hotel Angleterre" e "Islabonita".

Il libro "Nico Orengo, poeta della pagina e della vita" nasce dalla stima e dall'affetto per Nico Orengo da parte dei suoi amici più cari, che in questo modo hanno voluto rompere il silenzio, ingiustificato e immeritato, intorno al suo nome e alla sua figura.

È un libro corale al quale hanno collaborato con unanimità di intenti e sincerità di affetti, in ordine rigorosamente alfabetico, Enrico Allavena; Mirella Appiotti; Luisella Berrino; Mauro Bersani; Pippo Bessone; Luciano Bertello; Yves Bosio; Alberto Cane; Marco Cassini; Roberta Cento Croce; Claudia Claudiano; Vittorio Coletti; Giuseppe Conte; Marco De Carolis; Walter Eynard; Giuseppe Giacomelli; Ugo Giletta; Laura Guglielmi; Francesco Improta; Federica Lorenzi; Albina Malerba; Paolo Mauri; Aldo Molinengo; Bruno Murialdo; Davide Palluda; Silvana Peira; Paolo Pejrone; Bruno Quaranta; Sandra Reberschack; Antonio Ricci; Alberto Sinigaglia; Giovanni Tamburelli; Ufficio Stampa Einaudi (Ida, Maria, Paola, Simonetta e Stefania); Paolo Veziano.
L'intento, condiviso da tutti, è quello di restituire un'immagine di Nico, sorridente e ironico, qual era nella vita e nell'arte, al di fuori di ogni retorica.